ULTIME l'Unità NOTIZIE

CHIODI A TRE PUNTE

Lo stato amministrativo

Nella seconda Sottocommissione per la Costituente si discuteva della composizione della Seconda Camera. A un certo punto, fra le tante proposte stravaganti, saltò fuori quella di chiamare a comporre la Seconda Camera tutti i Sindaci d'Italia. E l'on. Patricolo, qualunquista: «Benissimo! Questo è finalmente lo Stato amministrativo!» Scoppiò una risata generale; ma l'on. Giannini, chiamato a sè il Patricolo, non è ancora riuscito a fargli capire che «Stato amministrativo» non vuol dire Stato degli amministratori municipali. E del resto, poi, forse che l'on. Giannini lo sa, che cosa è lo Stato amministrativo?

Burro sovversivo

Panfilo Gentile disserta profondamente, (non su Poesia e Verità *ma su* Risorgimento e Liberale) *del burro in funzione rivoluzionaria. Anzi, sovvertitrice. L'eminente professore «abbastanza marxista» come si compiacque definirsi tempo addietro, avverte odor di comunismo puro e pianificato nei provvedimenti alimentari decisi dal Consiglio dei Ministri. In altra parte del giornale gli stessi provvedimenti vengono definiti corporativistici e di marca fascista. E allora? Studi bene la cosa, il prof. Panfilo. Che se per caso fosse vera la seconda affermazione invece della prima, il professore «abbastanza marxista» potrebbe porre fine alle sue preoccupazioni e tornare a mangiare con tranquillità le sue tartine senza il timore di vedersele scoppiare in bocca, caricate di tritolo dagli agit-prop.*

Inviti a pranzo

Gardiner ministro dell'agricoltura canadese, tornato da un viaggio in Europa, ha negato che questa parte del globo sia afflitta dalla carestia. L'Europa si è ripresa in modo sbalorditivo — *egli ha detto* — e i suoi abitanti sono ben nutriti, ben vestiti e bene alloggiati. In questi ultimi mesi siamo stati troppo soggetti ad una propaganda secondo cui all'estero si soffrirebbe in modo a noi sconosciuto» *Ma da chi è stato invitato a pranzo, in Europa, Mr. Gardiner? Da Salvatore Scalera o da un sinistrato di Cassino? Evidentemente dal primo, sembrerebbe.*

Psicopatologia della menzogna

Costantino Tsaldaris, a malincuore, ha smentito la notizia propalata anche in Italia da tutta la stampa «indipendente» e di destra, che informava i lettori di un prossimo intervento militare americano in Grecia «in caso di aggressione». Stavolta gli isterici sognatori e fautori di guerre e complicazioni internazionali dovranno ricacciarsi dentro le loro lugubri fantasie. Ce ne dispiace tanto per loro. E anche, un pochino, per Tsaldaris.

IL CONGRESSO DELLA FEDERTERRA A BOLOGNA

I contadini devono partecipare alla direzione delle aziende agricole

I coloni del meridione all'ordine del giorno - L'intervento del compagno Spano - Un discorso dell'on. Miglioli

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 19 — E' continuata, al Congresso Nazionale dei lavoratori della terra, la discussione sulla relazione presentata dalla Segreteria nazionale. Sono intervenuti: Mazzacurati, che ha parlato del problema della disoccupazione dei giovani contadini e della necessità di una istruzione professionale per rendere possibile il loro assorbimento al lavoro e creare così nuovi quadri tecnici; Borghi, che si è soffermato sulla importanza della conquista del lodo mezzadrile ed il prof. Romanino, il cui intervento in difesa del diritto di proprietà senza alcuna discriminazione non ha incontrato il favore dell'uditorio.

E' salito poi alla tribuna l'on. Bonomi, presidente dell'Associazione Coltivatori Diretti, il quale ha parlato del recente accordo raggiunto tra la Federterra e l'Associazione che egli dirige.

Le mondariso

Malvezzi tratta della situazione dei salariati agricoli e smentisce nettamente l'affermazione provocatoria fatta dalla Confida sulla morte di bestiame avvenuta in Lombardia a causa di agitazioni di lavoratori. Solo 18 mucche in tutta la Lombardia sono morte. Malvezzi rileva che, se è stato possibile introdurre delle colture intensive nella Valle Padana, questo è dovuto proprio all'azione dei contadini i quali, strappando l'imponibile di mano d'opera, hanno stimolato gli agrari a trasformare i metodi di coltura

Seguono Conti di Bologna, che si occupa della riforma tributaria, Maria Dosio di Milano che tratta dettagliatamente della situazione delle masse femminili occupate in agricoltura, con particolare riguardo alle mondine;

La presidenza comunica poi la presenza al Congresso del compagno Velio Spano, sottosegretario all'Agricoltura. Grandi applausi accolgono questo annuncio

Presentato da Zini della Segreteria nazionale, prende la parola Guido Miglioli. L'oratore fa presente come da parte della stampa reazionaria si finga di ignorare questo primo Congresso che interessa non soltanto i lavoratori dei campi, ma tutto il popolo italiano.

«Da questo Congresso — afferma Miglioli — debbono uscire decisioni tali da scuotere l'opinione pubblica italiana». L'oratore, dopo aver definito i salariati agricoli, gli schiavi moderni, afferma che le rivendicazioni della Federterra per i suoi organizzati devono far sì che «il salariato sia sempre meno salariato ed il proprietario sia sempre meno «padrone», e questo si potrà ottenere con l'interessare sempre più il contadino alla produzione e conduzione dell'azienda nella quale è occupato, attraverso le commissioni di fattoria ed i consigli di gestione».

I veri patrioti

Miglioli esamina poi la situazione dei contadini del meridione e quella dei piccoli coltivatori che devono essere accolti in seno alla Federterra ad evitare che diventino strumenti della Confida, come già avvenne nel passato. «Ogni volta che si parla di riforma agraria si agita lo spauracchio del comunismo, così come ogni volta che io parlo in questo senso, si dice che sono comunista. Ma questa riforma veniva da molti rivendicata quando l'azione dei contadini organizzati nelle Leghe Bianche, aveva l'approvazione degli allora dirigenti del Partito Popolare e quando Don Sturzo, segretario di quel Partito, approvava e benediva l'occupazione delle terre. Bisognerebbe dire, allora, che anche a quel tempo io ero comunista».

Miglioli ha concluso il suo discorso ricordando l'azione sabotatrice degli agrari. «Facciamo conoscere al popolo italiano chi sono gli speculatori ed i profittatori delle loro miserie e come i contadini siano i veri patrioti».

Nel corso della seduta pomeridiana il compagno Bosi ha ammesso la necessità e la funzione della piccola proprietà, il cui posto, dal punto di vista sindacale, è o avrebbe dovuto essere a fianco del lavoratori della terra.

Ha preso poi la parola, applauditissimo, il compagno Spano, il quale dopo aver elogiato lo spirito unitario dei lavoratori della terra, addentrandosi nel problema che è alla base delle agitazioni agrarie così prosegue: «Le rivendicazioni contadine non devono esaurirsi in semplici rivendicazioni di classe, ma andare più oltre.

«Non ci dobbiamo preoccupare — continua Spano — della economicità o meno della piccola proprietà, ma dobbiamo assicurare ai contadini concimi, trattori, mezzi di produzione che i contadini spesso non possono trovare».

Ha comunicato inoltre che il Ministero dell'Agricoltura sta studiando due progetti uno sul patto mezzadrile, uno sulle affittanze.

Alle ore 18,30 è giunto l'on. Di Vittorio che ha rivolto un breve saluto ai congressisti. L'on. Di Vittorio parlerà stamattina in un grande comizio in Piazza Maggiore.

G. V.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Torino-Juventus, eterne rivali

Le rondinelle bresciane scendono a Roma con rosee prospettive - L'attacco viola sarà messo a dura prova dalla difesa modenese - La Roma a Venezia

L'incontro Torino-Juventus occupa il primo posto nel cartellone della quinta giornata. La scorsa stagione fu necessario attendere le ultimissime battute del torneo per conoscere la squadra campione e fu proprio l'incontro diretto Torino-Juventus, vinto dai granata alla penultima giornata, a rimettere in giuoco quel titolo che ormai sembrava sicuro appannaggio dei bianco-neri juventini. Questo, secondo noi, dimostra che pur essendo appena agli inizi dell'attuale torneo l'odierno scontro fra le squadre torinesi avrà molta influenza sulla classifica finale. Oggi come nel convulso finale del campionato scorso la «Juve» si trova al comando, è in migliori condizioni tecniche dei cugini granata, i quali inseguono gli eterni rivali affannosamente.

Nella atmosfera infocata della partita peserà indubbiamente il caloroso contributo dei tifosi delle due squadre. Più numerosi i sostenitori del Torino i quali provengono, in massima parte, dagli strati più popolari, più compassati quelli juventini, i quali, di frequente, alternano lo stadio col locale alla moda.

L'incontro si annuncia ricco di prospettive dal punto di vista dello spettacolo in quanto vede alle prese le due squadre che hanno dimostrato di sapere attuare il sistema meglio di ogni altra.

La Juventus parte leggermente favorita.

Il capitano del Torino, Mazzola, visto da Verdini

Fra i due litiganti torinesi il dottor Balanzon sta da un canto e sogghigna. E' certo di far fuori la Triestina a Bologna e spera in un nullo di Torino per restare solo in cima alla classifica.

La Roma va a Venezia. Dopo la superba vittoria di domenica scorsa contro la Triestina i giallorossi non hanno riposato sugli ozi di Cervignano, ma si sono risparmiati la «corvée» di rientrare a casa di dove sarebbero dovuti ripartire subito per tornare nel Veneto. Sul campo di S. Elena un ostacolo ancora più duro di quello superato a Udine attende i romanisti: si tratta di affrontare quel Venezia che proprio sette giorni fa, sullo stesso campo, ha inflitto una bruciante sconfitta alla squadra campione. Il cuore della Roma e le crescenti doti tecniche degli azzeccatissimi acquisti dovranno profondersi in larga misura per recare agli sportivi romani una nuova buona novella.

L'attacco della Fiorentina troverà nella difesa del Modena un durissimo ostacolo. Non sarà facile per Gritti e compagni arrivare fino a Corghi il quale dal canto suo è capace di chiudere le porta in faccia anche ai palloni più micidiali. La Fiorentina potrà vincere l'incontro soltanto impostando un giuoco veloce e raso terra, onde neutralizzare la maggiore prestanza fisica dei giuocatori modenesi.

Per la quarta domenica consecutiva gli azzurri laziali giuocano in casa. Stavolta è di turno il Brescia il quale stando ai precedenti scende a Roma con rosee previsioni. Vi è però una novità che potrebbe rivelarsi di grande importanza ai fini del risultato: ritorna Koenig nel trio centrale azzurro. Il rientro del figliol prodigo e le rampogne piovute da tutte le parti sul capo dei laziali nel corso di questa settimana dovrebbero avere il loro effetto e recare alla Lazio i due primi punti conquistati in casa e ai suoi tifosi la gioia della prima vittoria.

ENZO POGGI

Le partite di oggi

SERIE A

(V GIORNATA)

Torino-Juventus — Lazio-Brescia (Stadio ore 15,30) — **Fiorentina-Modena — Venezia-Roma — Napoli-Vicenza — Atalanta-SampDoria — Bologna-Triestina — Genoa-Livorno — Bari-Alessandria — Milan-Internazionale.**

La domenica sportiva

ROMA

Una popolare e interessante polisportiva si svolgerà nel pomeriggio di oggi (ore 14,30) allo Zoo. Il biglietto d'ingresso costa L. 50.

• • •

Corsa ciclistica tra i soci del PTT. Partenza ore 9,30 dalla Casina sportiva del gruppo.

• • •

Stadio Nazionale ore 15,30 incontro calcistico Lazio-Brescia.

• • •

FIRENZE

Fiorentina-Modena: Stadio Comunale ore 15,30.

OPPOSIZIONE SENZA PROGRAMMA IN BULGARIA

Candidati verdi e violetti aspettano gli ordini dall'estero

Vigilia elettorale nel paese - Il fronte patriottico unito in difesa degli interessi nazionali - I partiti hanno scelto i colori di rappresentanza

SOFIA, 19 — *Domenica 27 ottobre si terranno in Bulgaria le elezioni per l'Assemblea popolare che dovrà elaborare la nuova Costituzione per la Repubblica.*

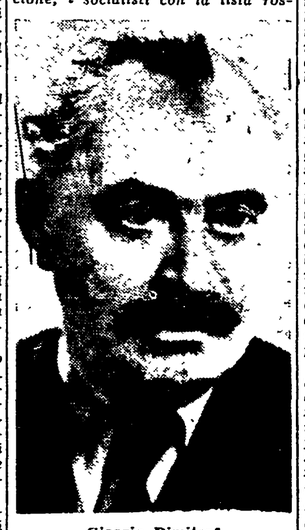
Dopo la proclamazione della Repubblica avvenuta il 15 settembre scorso, è questo l'avvenimento più importante per la vita dei bulgari chiamati a scegliere i rappresentanti che dovranno assicurare al paese una Costituzione democratica.

Gheorghi Dimitrof, segretario del Partito comunista bulgaro, ha dichiarato recentemente: «La Bulgaria non deve essere affatto una repubblica sovietica, ma una repubblica in cui la funzione direttiva sarà esercitata dall'enorme massa del popolo: lavoratori, contadini, artigiani e intellettuali. Non esisterà alcuna dittatura, ma il fattore decisivo sarà la massa del popolo che lavora, la gente che compie un'utile fatica e non i grossi capitalisti che sono una minoranza politicamente meno capace di una élite borghese e monarchica in piena bancarotta».

Il sistema elettorale che è stato approvato è quello proporzionale. Una legge speciale garantisce la libertà a tutti i partiti e gruppi politici, come anche ai singoli, di porre la propria candidatura alla Costituente. La libertà di stampa, di riunione e di propaganda elettorale anche attraverso la radio, è assicurata per tutti i partiti.

Finora hanno registrato le proprie liste elettorali i cinque partiti che sono attualmente al governo riuniti nel Fronte patriottico e quelli dell'opposizione.

I cinque partiti del Fronte patriottico sono: il Partito dei contadini, quello comunista, quello socialdemocratico, l'Unione popolare «Zveno» e il partito radicale. Questi partiti presenteranno i propri candidati in una lista comune, che sarà stampata in cinque colori differenti. Gli aderenti ad ognuno dei partiti al Governo voteranno con la lista comune del Fronte patriottico che ha il colore del proprio partito. Così i comunisti voteranno con la lista rosso-vino; il partito dei contadini con la lista arancione; i socialisti con la lista ros-



Giorgio Dimitrof

sa, ecc. Con questo sistema è possibile stabilire la forza reale di ciascun partito. In rapporto ai voti attribuiti ad ogni colore saranno ripartiti i deputati alla Costituente.

Anche i partiti d'opposizione (contadini dissidenti, socialdemocratici dissidenti e il partito democratico), hanno registrato i propri colori: gli agrari dissidenti voteranno con la lista verde, i democratici con quella violetta.

I partiti d'opposizione non sono riusciti finora a costituire un solo blocco di forze: i contadini dissidenti e i socialdemocratici dissidenti si sono difatti rifiutati di coalizzarsi con il partito democratico, troppo squalificato davanti all'opinione pubblica per la sua politica di compromissione con la casta militare dei Coburgo-Gotha.

Malgrado l'opposizione abbia fino a questo momento aderito a tutte le operazioni preparatorie delle elezioni, presentazione delle liste e registrazione del colore, non è escluso che essa decida in ultimo, alla vigilia delle elezioni, di boicottare le elezioni. Le ragioni di un eventuale sabotaggio vanno cercate nella seguente direzione: i partiti di opposizione hanno poco seguito nell'opinione pubblica del paese, essi non hanno un programma popolare, non hanno una linea politica conseguente e la loro opposizione al governo è stata sempre sterile, contenuta su un piano polemico pregiudiziale anti-governativo.

A dire il vero la loro azione non ha mai risposto, in alcun momento della vita del paese dalla liberazione ad oggi, ad alcun interesse nazionale: l'opposizione bulgara difatti ha sempre lavorato sotto la sollecitazione e la pressione di forze politiche straniere estranee alla nazione. Per l'opposizione fatti positivi non sono il miglioramento delle condizioni di vita del popolo, la sicurezza della pace e dei confini, sebbene l'atteggiamento di Byrnes verso il governo bulgaro, atteggiamento che mira a fare entrare nel governo l'opposizione in maniera tale da permettere a questa di intrigare per una politica diretta ad allontanare la Bulgaria dalla amicizia con l'URSS e ad asservirla agli interessi della reazione internazionale.

Per questa ragione, ciò che deciderà della posizione che assumerà l'opposizione di fronte alle elezioni, non saranno tanto motivi di politica interna quanto considerazioni di interessi stranieri.

In altri termini se l'opposizione deciderà di ritirarsi dalle elezioni e farà il boicottaggio di queste, tale decisione avverrà perchè la reazione internazionale stimerà più conveniente il boicottaggio che il rischio di una votazione che può mettere definitivamente fuori l'opposizione dal governo del paese.

G. D.

A QUANDO UN PROGRAMMA ORGANICO?

Colloqui De Gasperi - Corsi sul problema della disoccupazione

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni ha avuto venerdì e ieri dei colloqui (che a giudicar dalle decisioni prese vogliamo ritenere a carattere «introduttivo») con il Sottosegretario on. Corsi dedicati all'aggravarsi della disoccupazione.

Nel corso dei colloqui sulla base delle sollecitazioni giunte dalle C. d. L. di tutta Italia ed in particolare dalle meridionali è stata rilevata la necessità di urgenti misure

Come prima misura è stato deciso di intervenire presso i Ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura perchè sia dato inizio al più presto ai lavori di bonifica agricola. Contemporaneamente è stato inviato un telegramma circolare a tutti i Prefetti perchè intervengano direttamente presso gli agricoltori per indurli a dare inizio ai lavori stagionali ed a quegli altri lavori di miglioramento fondiario che possono concorrere all'assorbimento della mano d'opera».

Il comunicato non rende noto quale percentuale di assorbimento di mano d'opera l'on. De Gasperi abbia calcolato possa esser raggiunta con le misure prese, tenendo conto dei dati di disoccupazione e delle esperienze fatte in occasione di altri inviti rivolti agli agrari.

Le trasformazioni fondiarie nel Mezzogiorno e nelle isole

Nei giorni 26, 27, 28 corr. si svolgerà a Napoli il «Convegno per le trasformazioni fondiarie nel mezzogiorno e nelle isole», organizzato dal Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno e dall'Ass. Naz. Bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari.

Al convegno (che si inizierà alle ore 10 del 26 nei locali della facoltà di Economia e Commercio) presenzieranno i Ministri dell'Agricoltura, dell'Assistenza Postbellica e dei Lavori Pubblici.

I capi della resistenza eleggibili alla seconda Camera

La seconda Sottocommissione per la Costituzione ha ieri deliberato, su proposta del Presidente Terracini, di mettere al primo posto, tra le categorie di eleggibili alla seconda Camera: «I capi delle formazioni regolari e partigiane partecipanti alla guerra di liberazione che abbiano ricoperto il grado non inferiore a comandante di divisione, i decorati al valore militare nel corso della stessa guerra e i presidenti dei C.L.N. regionali fino al momento della liberazione».

L'on. Velio Spano prosciolto in istruttoria

In un comizio pubblico tenuto ad Ozieri il 26 maggio 1946, l'on. Velio Spano, difendendo il decreto Gullo che fissava il prezzo per il conferimento ai granai del popolo, affermava che la Magistratura della Corte di Cassazione, che aveva confermato una sentenza del Tribunale Civile di Sassari, era ancorata alle forze reazionarie del paese. L'arma dei carabinieri che aveva tutelato l'ordine pubblico durante il comizio elettorale ritenne che con tale frase l'attuale Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste avesse vilipeso la Magistratura e lo denunziò per violazione all'art. 190 del Codice Penale.

Con sentenza in data 18 ottobre corr. del giudice istruttore, dr. E. Sechi Ricci, l'on. Spano è stato assolto dall'imputazione perchè il fatto non costituisce ereato, su conforme richiesta del sost. Procuratore della Repubblica, dr. A. Giogioni.

QUANTO CI COSTA L'OCCUPAZIONE ALLEATA

Valorose divise kaki ed am-lire verdiazzurre

Dietro le truppe che sbarcarono in Italia nel '43 c'erano interi popoli amanti della libertà - Ma dietro le truppe che occupano ancora il nostro paese ci sono oggi gli interessi dei grandi trusts internazionali

X.

Ci sono parecchie cifre, riguardanti le spese d'occupazione accollate all'Italia, che non sono neppure conosciute con esattezza. Per esempio le «amlire». Quante? Quintali e quintali! Gli alleati per poterne avere di più dovevano solo compiere la fatica di stamparne di più.

Può darsi che l'emissione di questa moneta senza base sia stata fatta realmente negli stretti limiti necessari alle esigenze delle forze d'occupazione. Ufficiali e funzionari dell'«Amg», dell'«ACC» e dell'«AC», hanno sempre ostacolato gli aumenti salariali agli operai italiani che lavoravano per loro, per non far aumentare, come essi asserivano, il costo della vita.

Purtroppo i loro lodevoli sforzi si sono mostrati del tutto inefficaci perchè le «amlire» son servite, oltre che per pagare i salari degli operai alle dipendenze dei comandi, per pagare il soldo alle truppe e per l'acquisto di grandi quantitativi di merci sul mercato italiano. Ma mentre sui salari si lesinava, per gli acquisti di merci sono stati sempre offerti prezzi munifici: anche per questo avvenne che all'arrivo degli alleati, in ogni parte d'Italia il costo della vita aumentasse enormemente. Nè l'acquisto di questa merce pagata con amlire verdazzurre, veniva fatto esclusivamente per i bisogni delle forze occupanti. Forti quantitativi di merci sono stati spediti in America e soprattutto in Inghilterra, come è stato denunziato anche da giornali inglesi tra cui il Manchester Guardian.

Verdi amlire, verdi foreste

Come dicevamo, le «amlire» non sono servite solo per pagare il soldo alle truppe: esse sono servite anche per normali operazioni commerciali. E quando le «amlire» non bastarano si è ricorso con disinvoltura a un foglio bianco con l'ordine di requisizione.

Una colossale operazione in questo senso è stata compiuta ai danni del nostro patrimonio forestale.

Dalla Sila al Trentino, infatti, gli alleati hanno proceduto a ingentissimi tagli di boschi che continuano tuttora. Il Governo italiano ha ufficialmente dichiarato che il valore del legname asportato ascende a 40 miliardi di lire. Ma questo è il danno minore. A causa del modo e delle condizioni in cui i tagli sono stati effettuati il danno effettivo alle nostre foreste ascende a oltre 150 miliardi.

Con le leggi dell'occupante e le verdi amlire. Inglesi e Americani, molto spicciativamente si sono impadroniti di migliaia e migliaia di metri cubi di nostro legname spedendolo per la maggior parte in patria.

10 miliardi di dollari E il resto?

Finora quanto ci è costata l'occupazione alleata? La cifra ufficiale si fa ascendere a 10 miliardi di dollari. A 4 miliardi di dollari, cioè 405 miliardi di lire, sono calcolate le vere e proprie spese di occupazione. In esso comprende non solo il contributo dato dall'Italia in guerra, ma soprattutto i prelevamenti di beni italiani come attrezzature industriali, prodotti finiti, materie prime, trasporti, ecc.

Le cifre denunziate dal Governo italiano sono solo approssimative e di molto inferiori alla realtà.

Eccone alcune, che si limitano però al giugno 1945. In Sicilia gli alleati si sono impadroniti di 36 mila tonnellate di zolfo per un valore di oltre 100 milioni di lire; hanno estratto per loro conto bitumi d'asfalto per quasi due miliardi. Dalla Sardegna è stato asportato zinco, piombo, ocra, antimonio, carbone, argille, ecc. per circa 400 milioni. La Toscana ha fornito mercurio per 100 milioni. Sono stati forniti circa 400 milioni di materiale per costruzioni (cemento, calce, laterizi).

Ci sono poi le requisizioni di edifici pubblici e privati e le requisizioni di stabilimenti industriali. Ancora alla fine dello scorso anno figuravano utilizzati sotto la direzione e per conto delle autorità alleate circa 1900 nostri stabilimenti. Come è stato calcolato il contributo dato da queste nostre industrie? Non si è potuto certo calcolare il danno che dalle requisizioni è derivato alla ripresa produttiva della nazione.

Non c'è stata branca della nostra economia che non abbia dato il suo contributo: sono stati requisiti e lo sono tuttora pastifici, mulini, conservifici, stabilimenti chimici o tessili. Sono stati asportati forti quantitativi di tessuti, seta e canapa in special modo, nonchè ingenti derrate di vino, di prodotti ortofrutticoli, uova, carne.

Il solo contributo dato dai nostri mezzi di trasporto ferroviari e automobilistici ascendeva al giugno 1945 a circa 40 miliardi di lire.

E' una ridda spaventosa di miliardi, una catena che stringe fino a soffocarla questa poverissima Italia.

Ed è quello che si vede, quello che può essere calcolato ed espresso in valore monetario. Ci sono poi altre voci: prostituzione, corruzione, delinquenza, malattie veneree, investimenti. Cifre che forniscono gli ospedali.

Dietro gli uomini in kaki

Il danno che l'occupazione alleata reca all'Italia non è calcolabile. L'intromissione nella nostra vita economica e anche politica è solo in parte palese. Chi c'è dietro i comandi? Chi dietro gli uffici? I tentativi per assestarci finanziariamente ed economicamente sono molteplici. E' noto che il capitale finanziario anglo-americano si sta impossessando di forti pacchetti azionari delle nostre industrie.

C'è perfino oggi chi, a ragione o a torto, rifacendo la storia dell'occupazione militare e riportando episodi di distruzioni e disorganizzazione di certe nostre industrie, crede di vedere chiaro tutto un piano per eliminare certe possibilità di concorrenza da parte nostra.

Dietro le truppe che sbarcarono in Italia nel '43 c'erano interi popoli amanti della libertà. Dietro le truppe che ancora occupano il nostro paese ci sono gli interessi di coloro che vorrebbero esercitare su di noi un ancora più profondo e duraturo sfruttamento economico. Ci sono gli interessi dei potentissimi «trusts» internazionali.

Un enorme danno, dunque, e un grave pericolo rappresenta per noi questa prolungata occupazione alleata.

Ma c'è oggi in Italia chi subdolamente tenta di sfruttare il malessere e il malanimo popolare creando ad riguardo una artificiosa confusione: gli Inglesi valgono i Tedeschi e Byrnes vale Hitler.

La memoria dei soldati caduti

Non è vero. Per questo bisogna combattere contro codesta faciloneria da comici di riviste teatrali o da giornali umoristici.

E' perciò che noi concludiamo questa nostra inchiesta che ha voluto mettere in luce gli enormi danni economici, morali e politici dell'occupazione alleata, rivolgendo un pensiero commosso alla memoria di tutti quei soldati americani, inglesi, negri, sud-africani, australiani, francesi che sono caduti sul nostro suolo combattendo con i nostri soldati e i nostri partigiani per la libertà, contro la barbarie fascista.

Oggi noi abbiamo potuto liberamente scrivere su queste colonne denunziando il male che viene fatto al nostro paese con questa assurda, prolungata occupazione.

Per molto meno, i nazisti e i fascisti ci avrebbero fucilati.

Oggi, grazie al sacrificio di migliaia di soldati alleati e italiani noi possiamo lottare contro il prolungarsi di questa occupazione. Dobbiamo lottare per la nostra indipendenza.

In America o in Inghilterra, in Australia o nel Sud Africa, in Francia o in Brasile ci sono milioni di democratici onesti. Ci sono le madri, i figli, i compagni di lavoro dei soldati alleati caduti sul suolo italiano.

Essi sono con noi. Essi sanno che i loro cari non vennero qui a morire perchè l'Italia potesse diventare una colonia di sfruttamento dei grossi «trusts» anglo-americani.

Ad essi vorremmo giungesse la nostra voce fraterna.

RICCARDO LONGONE

FINE

LA POLITICA DEL SINDACALISTA BEVIN IN GRECIA

Ispezioni di generali inglesi e massacri di interi villaggi

ATENE, 19 — Giungerà domani al Falero l'ammiraglio inglese Sir Algernon U. Willis, comandante in capo della flotta britannica nel Mediterraneo, il quale compierà una visita di tre giorni in Grecia.

Tale visita coincide con quella del generale Simpson, vicecapo dello Stato Maggiore Generale britannico, che arriverà ad Atene domani.

La visita dei due alti ufficiali inglesi, visita che ha tutta l'apparenza di essere una ispezione alle forze armate inglesi e, probabilmente, a quelle greche che sono indirettamente organizzate dagli inglesi, coincide con la rinnovata violenza della repressione scatenata dal governo greco contro gli elementi democratici.

La *Reuter* informa che, secondo notizie provenienti da Atene, bande armate formate da elementi di destra hanno attaccato ieri il villaggio Vrodamas, a sud-est di Sparta, ed hanno portato via settanta ostaggi. Gli attaccanti erano comandati dal capitano Katsareas, lo stesso che ha condotto due giorni fa lo attacco contro il villaggio di Namvakuo, nel Peloponneso, nel corso del quale 45 abitanti del villaggio, tra cui donne e bambini, hanno perso la vita.

Si apprende intanto che il leader liberale Sophoulis ha smentito oggi che il suo partito si accinga a partecipare alla coalizione governativa di Tsaldaris. «I liberali — egli ha dichiarato — non si rifiuteranno di assumere delle responsabilità nel governo di coalizione soltanto qualora tale governo avesse come programma la pacificazione interna e l'istituzione di relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica».

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

La memoria dei soldati caduti

Non è vero. Per questo bisogna combattere contro codesta faciloneria da comici di riviste teatrali o da giornali umoristici.

E' perciò che noi concludiamo questa nostra inchiesta che ha voluto mettere in luce gli enormi danni economici, morali e politici dell'occupazione alleata, rivolgendo un pensiero commosso alla memoria di tutti quei soldati americani, inglesi, negri, sud-africani, australiani, francesi che sono caduti sul nostro suolo combattendo con i nostri soldati e i nostri partigiani per la libertà, contro la barbarie fascista.

Oggi noi abbiamo potuto liberamente scrivere su queste colonne denunziando il male che viene fatto al nostro paese con questa assurda, prolungata occupazione.

Per molto meno, i nazisti e i fascisti ci avrebbero fucilati.

Oggi, grazie al sacrificio di migliaia di soldati alleati e italiani noi possiamo lottare contro il prolungarsi di questa occupazione. Dobbiamo lottare per la nostra indipendenza.

In America o in Inghilterra, in Australia o nel Sud Africa, in Francia o in Brasile ci sono milioni di democratici onesti. Ci sono le madri, i figli, i compagni di lavoro dei soldati alleati caduti sul suolo italiano.

Essi sono con noi. Essi sanno che i loro cari non vennero qui a morire perchè l'Italia potesse diventare una colonia di sfruttamento dei grossi «trusts» anglo-americani.

Ad essi vorremmo giungesse la nostra voce fraterna.

RICCARDO LONGONE

FINE

Estrazioni del lotto

Bari	76	21	1	33	26
Cagliari	9	67	88	7	68
Firenze	71	62	3	31	58
Genova	53	80	87	9	61
Milano	76	26	15	4	38
Napoli	8	46	83	64	68
Palermo	49	20	24	18	85
Roma	45	21	25	61	49
Torino	16	64	12	75	3
Venezia	41	53	56	51	35

Sono in corso di Stampa
Il Manifesto Murale per ottobre
Calunniatori dell'U.R.S.S. perchè?
L. 20 la copia, in abbonamento (coi numeri di Novembre e dicembre) L. 16 la cop.a.
e l'opuscolo di GIULIO CERRETI
LA RUSSIA
paese libero, pacifico e felice, nella nuova collana «La vera faccia della Russia». Prezzo L. 12 la copia, per ordinazioni superiori alle 100 copie L. 10 cadauna.
Per le due pubblicazioni inviare d'urgenza le prenotazioni al Centro di Diffusione Stampa - Via delle Botteghe Oscure 15 - Roma.
Pagamento anticipato o contrassegno
Il denaro versarlo sul c.c. postale n. 1/4650 intestato al compagno on. Giulio Cerreti.

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 51-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

7 Occasioni L. 12
IMPIEGATI, Spesa! Per vostri materassi lana, crine, risparmierete acquistando dall'antica Ditta «Fratelli Pompa», Libreria 28. Facilitazioni.
PELLICCE ogni tipo 5000 in su sceglietevi ritirandomi comiche Cavour 241, 290138.

10 Smarrimenti L. 12
FORTISSIMO compreso riportarlo Rossi Merulana 256 (Scoglio di Frisio) Forse documenti perduta via Cairoli venerdì 18 sera
PREMIO adeguato restituzione chiavi Casa Ficser anello ferro cavallo (564 717).

11 Lezioni, Collegi L. 10
ISTITUTI MESCHINI insegnano nuovi corsi Stenografia Nazionale, Dattilografia, Contabilità, Lingue estere. 88 Apostoli 48, Piazza 2, Piave 9.

18 Vend. app., neg. e loc. L. 12
ADIACENZE piazza Sant'Andrea appartamenti esentasse una tre quattro camere stanze, accessori moderni, terrazze, balconi, terrazze livello Mercato 8, uno (Travicsa Montebello).

ELETTRICISTI
LUNEDI 21 OTTOBRE dopo 3 anni di forzata inattività
RIAPRE LA
SAMME
STABILIMENTI ASSOC. MECANESI MAT. ELETTRICO
alla
SAMME
prezzi di fabbrica
VIA CAVOUR 268-272
Telef. 485 880

RIAPERTURA SCUOLE
"TORRICELLI"
Attenendosi disposizioni ministeriali iniziansi lezioni 26 ottobre. Continuano iscrizioni Corsi parificati e autorizzati, diurni, pomeridiani, serali. Borse di studio e premi da L. 20.000, da L. 10.000 e da L. 4.000. — Informazioni presso la Segreteria dell'Istituto, via Serchio, n. 8. tel. 862.358.

CALZATURE DI FIDUCIA
COLLEMASSI
a VIA FLAVIA
OMAGGIO BUONI ORO
VIA FLAVIA, 96
(Ang. V. Sorio Tullio)

IMPORTANTE LIQUIDAZIONE
Ritorna "GINO"
Ex proprietario della «CASTELLANA»
Come una volta rivoluzionerà il mercato delle CALZATURE
Ricordate i prezzi dal 1929 al 1939?
GINO vi farà risparmiare come allora!
• • •
Non dimenticate nel vostro interesse questi 2 indirizzi:
P.zza PONTE SISTO, 35 — VIA S. GIOVANNI IN LATERANO, 266
Unici negozi gestiti da «GINO»

CUOIO . PELLAMI
DELLE MIGLIORI CONCERIE
ACCESSORI PER CALZATURE
F.lli GALLO V.le PRINCIPE DI PIEMONTE 47-49 (alla Stazione) Telefono 10.501 - ROMA